

Immagini e sentimenti

Carmela Mento

IMMAGINI E SENTIMENTI

*Il legame tra Psicologia Clinica,
Psicodiagnostica Proiettiva e Psicoterapia*

*“(...) l'ultima cosa che vorrei dirle, mia cara amica,
è che la vita non può essere, in alcun modo, pura rassegnazione
e malinconica contemplazione del passato.
È nostro compito cercare quel significato che ci permette ogni
volta di continuare a vivere o, se preferisce,
di riprendere, a ogni passo, il nostro cammino.
Tutti siamo chiamati a portare a compimento la nostra vita
meglio che possiamo (...).”*

C.G.Jung

Indice

9 Prefazione

PARTE PRIMA

Rappresentazioni ed affetti ambivalenti

15 Sul concetto di ambivalenza ed ambiguità

17 Ambivalenza e Orgoglio

19 Ambivalenza e postmodernità

PARTE SECONDA

Clinica e Psicodiagnostica proiettiva

dell'ambivalenza e dell'ambiguità

25 Personalità e relazionalità

29 Ambivalenza e ambiguità nell'esperienza
depressiva

35 Il nucleo malinconico

37 Processi appercettivi e relazioni oggettuali nel
vissuto depressivo

47 Il modello narrativo nella relazione d'oggetto

PARTE TERZA

Psicodiagnostica proiettiva dell'ambivalenza e dell'ambiguità

53 Note sull'utilizzo clinico dei proiettivi

56 Indicatori diagnostico-clinici e psicoterapeutici

69 Rorschach e ORT: due tecniche proiettive a
confronto

74 La Object Relation Technique di Phillipson in
psicoterapia

97 Osservazioni

101 Note bibliografiche

Prefazione

Immagini e sentimenti costituiscono il cuore della vita dell'essere umano e popolano il suo mondo interno. Nelle varie forme (immagini) e colori (affetti) dell'umano si possono cogliere radicali diversità nei modi di vivere le emozioni e le vicissitudini, del tutto singolari.

Il testo è rivolto all'immaginario che popola l'inconscio ed agli affetti che ruotano attorno alle rappresentazioni delle cose e ne conferiscono la tonalità, con particolare riguardo all'ambivalenza.

Questi aspetti risultano centrali in psicologia clinica, nella comprensione della psicopatologia e dei fatti passati e presenti che caratterizzano le vite dei pazienti in trattamento. Non solo, l'immagine è protagonista nella psicodiagnosi proiettiva, attraverso cui è possibile l'esplorazione del mondo interno, senza i filtri della logica razionale. Infine, l'immagine e gli affetti costituiscono il punto di partenza per l'impostazione di un lavoro psicoterapeutico. Il testo, in questo modo, costituisce una lettura clinica, della rappresentazione e dell'affettività a connotazione ambivalente, del suo utilizzo nel campo della psicodiagnosi clinica e della psicoterapia. Le letture, a tal riguardo, sono corredate da spunti di riflessione attraverso esempi di protocolli clinici.

Nello specifico, la prima parte concerne un'integrazione dei concetti principali nell'area psicolo-

gico-clinica in cui la patologia dell'Umore riveste, tra i disturbi di interesse psichiatrico, un'importanza fondamentale, sia in termini di incidenza che di trattamento.

Nelle varie forme di depressione si possono cogliere radicali diversità nei modi di vivere e rivivere la tristezza, la rappresentazione, il pensiero, l'idea di morte, la speranza.

Inoltre, la diversa esperienza del proprio corpo si costituisce come elemento significativo, in cui il sentimento di ambivalenza, in questo testo oggetto di studio, prende forma, in una matrice radicale di sconvolgimenti emozionali e metamorfosi relazionali.

La seconda parte riguarda l'applicabilità tecnica con l'obiettivo di offrire spunti di riflessione in merito all'utilizzo clinico di alcuni strumenti di valutazione psicodiagnostica, quali i proiettivi. L'attenzione, in particolare, sarà data alla valutazione delle rappresentazioni oggettuali tramite tecniche narrative attraverso l'Object Relation Technique (ORT).

Gli aspetti oggetto di indagine saranno esaminati in relazione alla presenza/assenza e complessità delle relazioni oggettuali, ovvero il grado di differenziazione, integrazione e complessità della rappresentazione (immagine); alla tonalità affettiva delle relazioni interpersonali e con se stessi; alla capacità di investimento emozionale nelle relazioni; al grado di bisogno di gratificazione (rappresentazioni narcisistiche).

L'utilizzo clinico di questi strumenti ha consentito di rilevare relazioni significative tra il contenuto e la struttura delle rappresentazioni, integrando ciò con l'utilizzo delle difese.

Nella terza parte saranno discussi alcuni aspetti riguardanti l'utilizzo clinico della tecnica ORT nella rilevazione di indici prognostici di cura e nella valutazione dei cambiamenti di pazienti in trattamento psicoter-

peutico.

Le letture presentate, integrate da esempi di protocolli clinici, consentono un apporto scientifico di riflessione sulla scelta e l'utilizzo clinico di strumenti psicodiagnostici che, applicati in tempi diversi, consentono di rilevare cambiamenti terapeutici.

In particolare, si evidenzia così uno stile diagnostico che pone in rilievo l'ordine dimensionale del disturbo psichico che si manifesta in un soggetto in funzione di un dato stimolo.

L'utilizzo dell' Object relations theory in psicoterapia apre ulteriori ambiti di interesse clinico.

La Objectual relation (OR), definita come un'esperienza interna di relazione, reale o immaginata, è strettamente connessa al funzionamento emozionale individuale. Questa teoria pone in relazione la persona e il caregiver e ciò ha implicazioni nelle future relazioni, che si riferiscono comunque a rappresentazioni mentali di relazione.

Le rappresentazioni di sè e degli altri, così come la qualità delle relazioni oggettuali, hanno un legame con la comprensione della psicopatologia, incluso l'organizzazione di personalità e la regolazione degli affetti.

Concludendo, la connotazione clinica di questo studio, in linea trasversale, offre una lettura dell'esperienza psicopatologica depressiva che richiede strategie psicoterapeutiche che consentono il confronto diretto con la malattia e la sofferenza, aspetti che caratterizzano tutta, la vita umana.

